



LA STORIA

Così le chiesette diventano tech

GIULIA RICCI

Le cappelle diventano innovative, green e si illuminano autonomamente con un "semplice click" e un pannello fotovoltaico.

Il progetto, battezzato "Laudato si", è della Fondazione Links insieme alla Diocesi di Torino e l'Ordine Mauriziano. - PAGINA 33

Il fotovoltaico e una sim, il progetto di Links con la Diocesi per rendere le chiesette autonome "Così si risparmiano 500 euro l'anno e si riaprono al pubblico: solo nel Torinese sono almeno 150"

Le cappelle diventano tech e le parrocchie risparmiano

LASTORIA

GIULIA RICCI

Le cappelle diventano innovative, green e si illuminano autonomamente con un "semplice click". Il progetto, battezzato "Laudato si", è della Fondazione Links insieme alla Diocesi di Torino e l'Ordine Mauriziano, il "sito pilota" è la piccola chiesetta Madonna dei Boschi di Buttigliera Alta, in bassa Val di Susa, dove sono custoditi i dipinti realizzati da artisti della scuola dello Jaquerio.

L'idea è venuta all'ingegnere Roberto Gerbo, esperto in gestione dell'energia, che ha collaborato con l'esperto in telecomunicazioni Sergio Collesei: «Lavorando su un gruppo d'acquisto ho scoperto che il parroco di None aveva sotto la sua gestione otto cappelle, e che per ognuna pagava 40 euro al mese di fisso nella bolletta della luce nonostante fossero chiuse. Il calcolo è semplice: si tratta di 500 euro all'anno per ognuna». Solamente la Diocesi di Torino, come racconta Don Mauro, "possiede" 1.700 chiese, di cui 150 sono appunto cappelle che vengono aperte una o due volte l'anno, o che a volte

non vengono mai rese accessibili proprio per i costi (e nonostante costituiscano un importante patrimonio artistico e culturale del territorio).

«Da qui è nata l'idea - continua Gerbo - di renderle autonome su luce e audio, con un prodotto che, una volta industrializzato, possa essere ammortizzato in due anni, costando circa 700-800 euro. Ma non abbiamo inventato niente: siamo partiti da un prodotto che viene utilizzato nei camper». Un pannello fotovoltaico, un regolatore di carica, un inverter, due batterie, ma soprattutto un "micro-controllore per raccolta dati" che permette due funzionalità: «Da una parte - spiega Edoardo Calia, cto della Fondazione Links, che conta 200 dipendenti - far sì che il parroco possa decidere in quali orari tenere accesa la luce e poterlo fare anche a distanza. Ma anche capire quanta luce produce il fotovoltaico in giorni soleggiati o meno, in modo da scegliere la grandezza del pannello (sempre in accordo con la Sovrintendenza». L'app con cui accendere e spegnere la luce, inoltre, è utile anche a segnalare se ci sono guasti o problemi.

E così la cappella di Buttigliera Alta, da Natale, è aperta

ogni sera dalle 18 alle due di notte, per essere ammirata dai visitatori ma anche diventare presidio del quartiere: nel weekend, in occasione dei 65 anni del pittore Giacomo Jaquerio, è stata così al centro di un tour turistico collegato a Sant'Antonio di Ranverso e il Santuario della Madonna dei Laghi, nella vicina Avigliana.

Ma ora l'obiettivo è trasformare il prototipo in un prodotto industrializzato da utilizzare in tutte le cappelle, ma anche nei cimiteri o in altri luoghi culturali che sono aperti solo alcuni giorni l'anno: «Ovviamente per farlo - aggiunge Calia - serve un servizio sul territorio che, se scatta l'allarme, possa andare a fare manutenzione e controlli. Oggi il nostro prototipo usa una sim per comunicare con l'esterno, ma abbiamo già contatti con aziende che si occupano di dati per utilizzare tecnologie più evolute».

Un progetto che si collega a stretto giro a quello che è partito nella Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso: «Si chiama Argus - spiegano dall'Ordine Mauriziano - e permette di prevedere le manutenzioni programmate delle opere d'arte. Il sistema raccoglie e misura ciò che

può influenzare la tenuta delle opere, come il maltempo, e ci avvisa di intervenire».

La sperimentazione è partita dalla Madonna dei Boschi di Buttigliera Alta



La cappella della Madonna dei Boschi a Buttigliera Alta, nella bassa Val di Susa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



073319